



CENTROKROMATA
FORMAZIONE E SERVIZI PSICOPEDAGOGICI

Corso di Perfezionamento in

Consulenza Pedagogica
Kromata, 9 maggio 2026

Il consulente pedagogico come professionista del benessere

Maria Luisa Iavarone

Professore ordinario di pedagogia sperimentale

Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere

Università degli Studi di Napoli Parthenope

Presidente CIRPED Centro Italiano di Ricerca Pedagogica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
UNESCO TRANSDISCIPLINARY CHAIR
Human Development
and Culture of Peace



ARTUR

Adulti Responsabili per un Territorio Unito contro il Rischio

Contenuti formativi

1. **il consulente pedagogico:** un professionista del benessere
2. **le priorità nella consulenza:** lo stato di salute degli adolescenti del nostro tempo
3. **Migliorare la qualità della competenza genitoriale**
4. **La consulenza come accompagnamento alle famiglie nell'ascolto dei figli**
5. **L'ascolto educativo per il benessere**

Esercitazioni pratiche



1. Il consulente pedagogico: praticare l'arte dell'equilibrio



1974 - Philippe Petit cammina su un cavo d'acciaio teso tra le torri gemelle del World Trade Center di New York

Encyclopaedia Britannica, voce "Philippe Petit"; PBS, American Experience, "Tightrope Between the Towers".

La metafora dell'equilibrista applicata al consulente pedagogico

Una professione di equilibrio

1. Il Cavo (Il Contesto e i Vincoli)

il **consulente** deve essere consapevole della tensione del «cavo» ovvero il contesto-problema nel quale viene interpellato (es. una famiglia in difficoltà)

2. Il Bilanciere (Gli Strumenti)

Gli interventi e i professionisti che sono intorno all'evento-problema (Insegnanti, educatori, terapisti, psicologi, psichiatri, ecc.)

3. Il Corpo (Self-Leadership e Visione)

La capacità del consulente di stare in equilibrio, sapere quando fermarsi, quando "irrigidirsi" (assumere la decisione più opportuna) quando essere "flessibile" (ascoltare) per assorbire le oscillazioni del sistema.



... e poi c'è una variabile invisibile

L'Aria

(Il Clima Relazionale)

- L'aria può essere calma o tempestosa (es. conflitti, le emergenze).
- Il consulente non può cambiare il vento, ma può cambiare rotta

Come in mare non si può decidere la direzione del vento

ma si possono spiegare le «vele giuste» per intercettarlo



In condizioni meteo avverse:

La «Resilienza del
consulente" si
costruisce anche
attraverso la
competenza educativa
che ci supporta



Il principio cardine è autoevidente:

- **non esiste un «stile consulenziale» sempre efficace per ogni situazione.**
- **il consulente deve adattare il proprio comportamento in base al livello di consapevolezza/maturità dell'utenza rispetto a uno specifico/problema da affrontare**



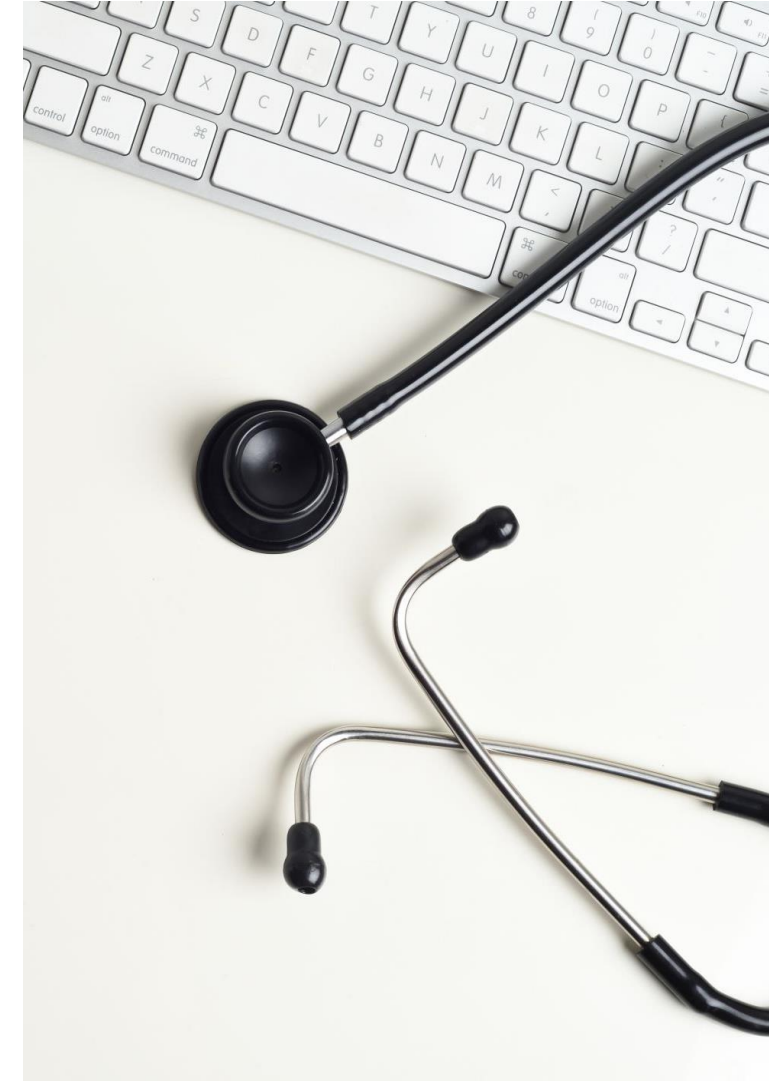


il consulente come un **giocoliere** deve saper **spostare il peso** da un cerchio all'altro a seconda della situazione

2. uno sguardo sullo stato di salute degli adolescenti del nostro tempo

alcuni dati:

- il **Global Risk Report** (2019) descrive gli adolescenti come sempre più solì, arrabbiati, dipendenti, anaffettivi (comportamenti ascrivibili ai cambiamenti dei «metodi genitoriali»)
- La **WHO World Health Organization** (2021) sottolinea che ad influenzare la salute mentale degli adolescenti ci sarebbero aumentate condizioni di fragilità biologica associate a qualità della vita familiare, relazioni con i coetanei, violenza subita e/o agita, condizioni socioeconomiche: tutti fattori riconosciuti determinanti per la salute mentale dell'adolescente.
- L'**OMS** nel *Focus sulla salute mentale degli adolescenti* (2022) indica che nel mondo tra il 10 e il 20% soffrirebbe di un disturbo psichico clinicamente significativo.





Adolescenti e dolore psichico

Secondo la Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia **1 adolescente su 4 ha sintomi depressivi**, dato raddoppiato rispetto al periodo pre-pandemico (XXIII Congresso nazionale Sinpf, 2022)

Secondo uno studio multicentrico (29 sedi oltre 80mila adolescenti) riferisce che **1 su 5** ha segni di un **disturbo d'ansia** (Jama Pediatrics, 2022).

In Europa **9 milioni** di adolescenti (tra i 10 e i 19 anni) convivono con un disturbo legato alla salute mentale e il **suicidio è la seconda causa di morte** (Rapporto Unicef, 2021)

Secondo l'**Osservatorio Nazionale Adolescenza (2024)** i **tentativi di suicidio** da parte dei teenager negli ultimi 2 anni **sono quasi raddoppiati**

E poi c'è la cronaca (inquietante)

- **un 13enne ha accoltellato la sua professoressa in provincia di Bergamo**
- **un 17enne progettava un attentato in stile Columbine a Pescara**
- **alcuni minorenni di Massa hanno accerchiato e ucciso un uomo di 47 anni che forse li stava rimproverando**
- **una ragazzina in provincia di Pisa ha aggredito una compagna con un paio di forbici.**

Un cocktail micidiale di rabbia, aggressività e violenza che sembra incoercibile

(tutti vicende devianti di non devianti)

cosa sta succedendo ai nostri giovani?

**Evidenze che
«raccontano» la
complessità del nostro
tempo**

**con risposte spesso
inadeguate:**

**La risposta
neoautoritaria
politiche panpenaliste o il
populismo penale**

**(no al cell
no ed sessoaffettiva
si metaldetector)**

Tutte risposte che non vedono la
sostanza del problema

*(dare al termometro la colpa della
febbre)*

osserviamo cambiamenti in ordine a:

- qualità delle caratteristiche
cognitive e relazionali degli alunni
- quantità-qualità nei
comportamenti sociali e nelle
abitudini extra-scolastiche

Comportamenti e abitudini
disregolanti
che stanno producendo
alterazioni
morfofunzionali della
neocorteccia legate alle
funzioni cognitive
esecutive

**Ma allora di quale
benessere parliamo?**

... di un progetto educativo (consulenziale)
che deve rivolgere maggiore attenzione alla
qualità del neurosviluppo al
carico cognitivo
aumento di richieste ambientali
aumento di stimolazioni

al susseguente **forte disorientamento**
educativo dei genitori, oltre che alle
aumentate condizioni di rischio

Maggiore sofferenza cognitiva

Le funzioni esecutive (lobo prefrontale)

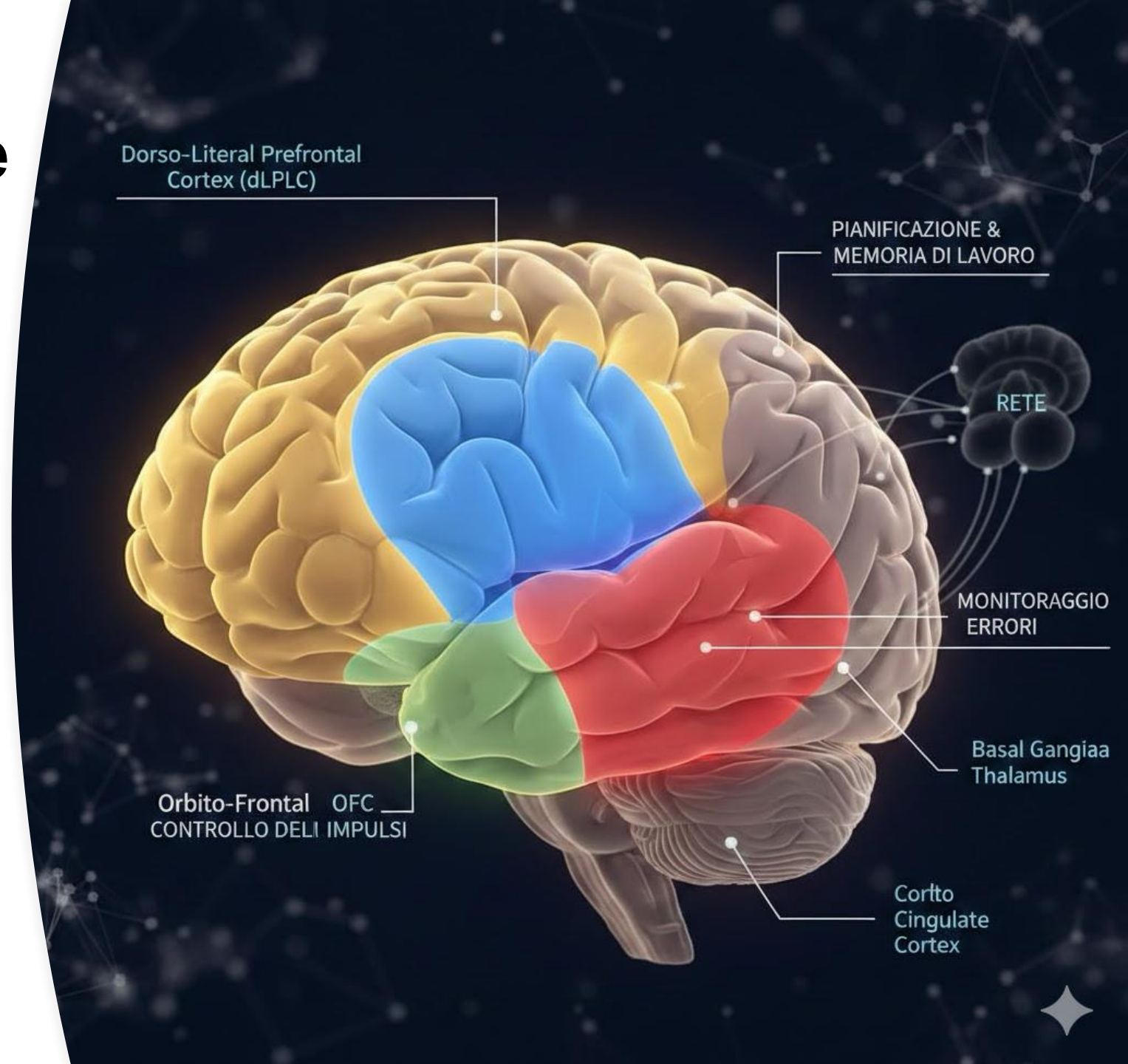
Miyake e coll (2000); Diamond (2013)

3 Funzioni esecutive fondamentali	Funzioni Esecutive di Ordine Superiore
1. Inibizione (o Controllo Inibitorio)	Pianificazione capacità di definire un obiettivo, stabilire una sequenza di passi necessaria per raggiungerlo, prevedere potenziali conseguenze
2. Memoria di Lavoro (Working Memory)	Problem Solving (Risoluzione di problemi) capacità di analizzare una situazione complessa o inattesa, identificare i modi e soluzioni per implementare le strategie più efficaci.
3. Flessibilità Cognitiva (Cognitive Flexibility o Shifting)	Ragionamento trarre conclusioni logiche, analizzare e fare deduzioni basate su regole o informazioni, spesso in contesti astratti (è strettamente legato all'Intelligenza Fluida). Monitoraggio/Autocorrezione La capacità di tenere traccia delle proprie prestazioni, confrontarle con l'obiettivo prefissato e correggere gli errori durante l'esecuzione di un compito.

Le funzioni esecutive

hanno sede principale
nel:

- **lobo frontale**
- **corteccia prefrontale (PFC)**



**Cosa danneggia di
più le funzioni
esecutive**



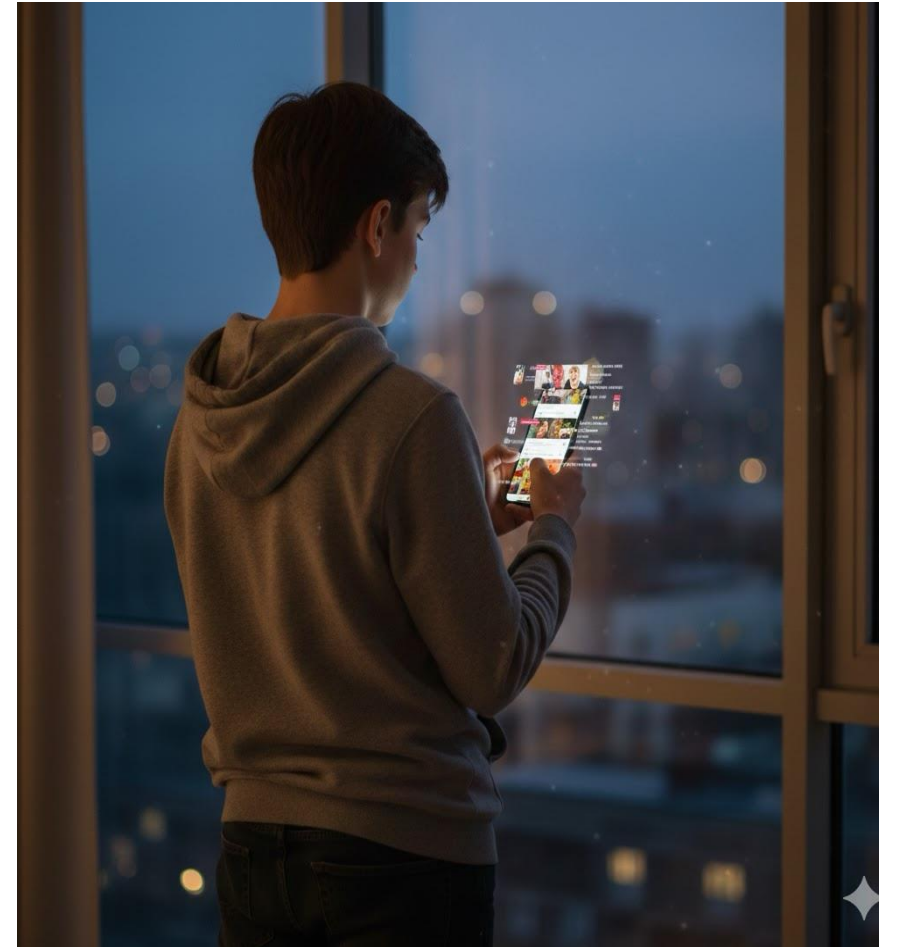
SFM (*Short Form Media*)

video brevi (Reels, Tik Tok, YouTube Shorts)
che gli **adolescenti** fruiscono in **watch scrolling** per molte ore al giorno

prodotti mediali che li abituanano ad una
«**frammentazione del reale**» esponendosi a
contenuti sempre più piccoli, brevi,
discontinui.

Un flusso rapido e continuo immagini molto
diverse che producono una

«**crisi di continuità narrativa**» dove il
cervello, sovra stimolato da micro-contenuti,
sgrana la trama logica causale tra gli eventi.



Molti studi ...

stanno analizzando il rapporto tra **consumo di video brevi e salute mentale** con particolare riferimento a:

- **alterazione dei processi di attenzione/controllo/vigilanza** (attenzione e ridotta efficienza nei processi di ragionamento) [es. Crans Montana]
- **disattivazione nella percezione del rischio:** Una stimolazione frammentata rende difficile collegare il **Fatto A** (un'azione rischiosa) con il **Fatto B** (una conseguenza tragica), perché i due fatti non sono archiviati come parte di una sequenza logica, ma come stimoli isolati. [es. La Spezia]
- **parcellizzazione dell'Empatia e neutralizzazione emotiva** Nel flusso dello scrolling i diversi contenuti sono messi sullo stesso piano: questa **parità estetica annulla il peso emotivo** dei singoli fatti. Diventa difficile riconoscere il peso del fatto. [es. uccidere per una scarpa sporca]

Ma ciò che ci preoccupa di più è che gli adolescenti in questa nostra epoca sono scarsamente «**visti**» ed «**ascoltati**»

Chi «ascolta» invece gli adolescenti oggi?

Il 52% degli adolescenti (13-17 anni) interpella abitualmente sistemi artificiali (AI) ai quali rivolge **domande** spesso a sfondo **personale ed emotivo**

(Common Sense Media, 2025)



L'indagine Common Sense Media condotta su **1.060 adolescenti** tra i **13-17 anni** intitolata "*Talk, Trust, and Trade-Offs: How and Why Teens Use AI Companions*" (USA, 2025) afferma che **oltre il 70% degli adolescenti utilizza i cosiddetti "AI companions"** (compagni IA) per supporto emotivo e consigli personali.

- **72%** degli adolescenti ha utilizzato un **AI companion almeno una volta**.
- **52%** sono utenti regolari che interagiscono con queste piattaforme almeno qualche volta al mese.
- **31%** degli adolescenti dichiara che le loro conversazioni con AI sono altrettanto o **più soddisfacenti** di quelle con un **amico reale**
- **33%** afferma di aver discusso con AI di **questioni serie e importanti** e di averla **interpellata per ragioni personali**

Dati confermati anche nel nostro paese...

L'indagine Skuola.net
(2025) afferma che i giovani
si confondono
nell'illusione di avere una
relazione rassicurante,
accogliente, **lenitiva di**
quel «dolore che non sa
esprimersi».



Una ricerca in corso di pubblicazione (Menale, Iavarone, 2026) ha svolto una «indagine doppia» finalizzata ad esplorare la consapevolezza sull'uso delle tecnologie da parte di:

- GENITORI**
- FIGLI adolescenti (14-17 anni)**

GENITORI (*Parent voice*)

- solo il **53,8%** utilizza sistemi di **parental control** (es. *Google Family*)
- solo il **57,7%** dichiara di **esserne in grado di controllare l'utilizzo** del device da parte del minore
- **l'84,6%** dichiara di «**aver stabilito regole**» ma gli stessi ammettono che «**non sempre queste vengono rispettate**»
- **l'88,5%** dichiara di essere intervenuto per **sospendere l'utilizzo del cellulare**
- Il **60%** **non sa effettuare** un **bilancio** sulla quantità/qualità di **utilizzo** del dispositivo da parte del proprio/i figlio/i
- Agli stessi abbiamo chiesto di andare su Impostazioni > Tempo di utilizzo > qualità di utilizzo/visualizza attività e **l'83%** ha dichiarato di «**non aspettarsi un uso così prolungato**»
- Sull'uso dell'AI da parte dei figli, oltre il **70%** dichiara che è **utilizzata come «supporto allo studio»** quasi **nessuno ritiene che venga utilizzata per «chiedere consigli o pareri personali»**

FIGLI (*children voice*)

- 63,4% dichiara di fidarsi abbastanza dei consigli dell'AI
- Il 57% chiede all'AI maggiormente «consigli pratici» con maggior frequenza: «consigli decisionali», «consigli relazionali», «consigli emotivi», «consigli sessuali»
- Il 53,5% ritiene che l'intelligenza artificiale possa sostituire una persona nel dare consigli

Questo affidare qualsiasi ambito della propria vita (anche quello più delicato) ad un sistema informatico comunica molto più di quello che apparentemente può sembrare.

Gli adolescenti non cercano solo un **reale consiglio** ma anche un **luogo sicuro, senza giudizi o pressioni**.

Perché dunque gli adolescenti scelgono l'AI come confidente e non un adulto?

Perché:

- sempre disponibile in **qualsiasi momento** su **qualsiasi argomento**
- **assenza di giudizio** (crea una sensazione di accoglienza)
- «**garantisce**» **anonimato e privacy** percepita (meno imbarazzo nel porre domande delicate)
- **dà illusione di obiettività** (la percezione che l'IA sia una fonte di consiglio "pura" e imparziale su temi sensibili)
- **dà sempre ragione** («piageria digitale»)

L'AI offre risposte immediate, coerenti, ordinate

In una età di fragilità il sistema fornisce risposte solide e rassicuranti

«Una mente senza la complicazione della soggettività» (Lanzieri)

Perché è pericoloso cercare empatia in una macchina?

- L'AI **non comprende la sofferenza**: la simula.
- Quando l'AI **finge di ascoltarci** in realtà non ci ascolta davvero (almeno non come pensiamo noi)
- mentre dà risposte fintamente empatiche raccoglie e **monetizza la nostra vulnerabilità**
- una **relazione terapeutica appaltata ad una macchina** che non porta **alcuna responsabilità morale** verso chi le parla.
- Quando parliamo con l'AI siamo convinti di **essere in uno spazio protetto** e dimentichiamo che quella conversazione **non è mai del tutto privata**

In sintesi:

L'uso dell'intelligenza artificiale da parte dei giovani per questioni emotive, relazionali e personali è sintomo di una problematica di mancanza di comunicazione (genitori-figli/tra pari)

il segnale che abbiamo smesso di raccontarci e che i ragazzi di oggi «chiedono di essere visti da qualcuno»

E' evidente allora che la soluzione non sta nel “vietare il cellulare”

Masur, P.K., DiFranzo, D., Bazarova, N.(2021), *Behavioral Contagion on Social Media Effects of Social Norms, Design Interventions, and Critical Media ..*

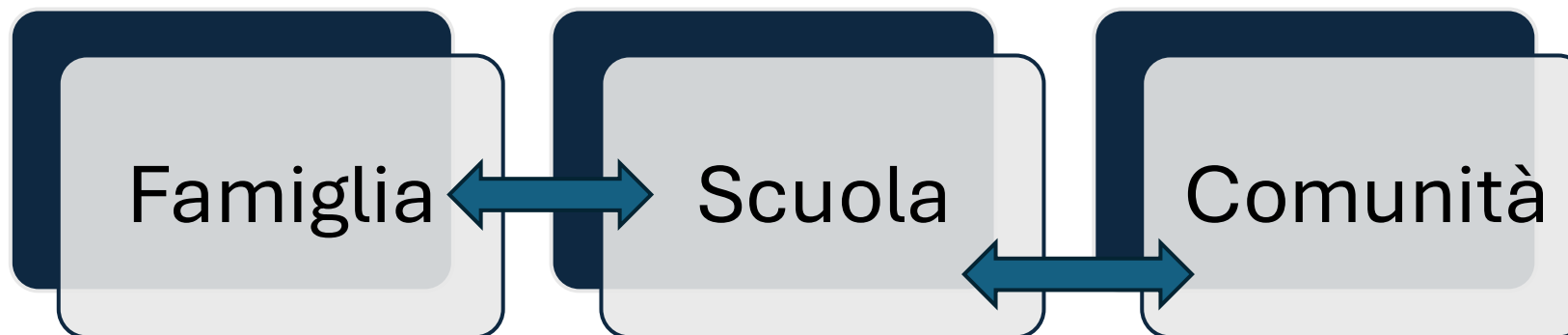


- Limitare il tempo è solo la **dimensione quantitativa** del problema
- altro riguarda la **qualità di utilizzo**: quali contenuti visualizzano? quali app scaricano? Che tipo di interazioni hanno? Quali opinioni strutturano in rapporto a ciò che vedono?

Non possiamo pensare di “educare ad un uso consapevole delle tecnologie” se prima non siamo consapevoli della qualità d’uso che loro ne fanno

3. Migliorare la qualità della competenza genitoriale

I legami (rotti) tra agenzie educative e generazioni



Cui si aggiunga la rottura di un patto: famiglia e scuola non sono più «comunità di comunità»

Il legame di **fiducia** e di **stima** che
reggeva il **patto educativo** si è **rotto**

I genitori sono percepiti come figure
scarsamente autorevoli sul piano
regolativo e normativo dei
comportamenti dei figli

**I genitori non sono stimati dagli
insegnanti**

**gli insegnanti non ricevono piena
fiducia dai genitori**



Il conflitto scuola-famiglia: il Bullismo genitoriale

Genitori e insegnanti spesso faticano a «riconoscersi» come «naturali alleati», partner dello stesso progetto

Stentano a «vedersi simili»: mantengono diffidenze, distanze, non cooperano, si irrigidiscono, si sentono **giudicati nel reciproco operato**

Allora si va in **«reciproca dismissione della responsabilità educativa»**

La genitorialità: luogo di relazioni sempre più ambivalenti che oscillano tra

attenzione ansiosa	delega eccessiva
infantilizzazione protratta	adultizzazione precoce
concessioni smisurate	restrizioni inappropriate

«polarizzati» anche nelle rappresentazioni:

- **Adulti solidi, efficienti, performativi** sempre pronti con le risposte in tasca (come AI - che naturalmente mascherano fragilità)
- **Adulti fragili incompiuti, inadeguati** che si mostrano in affanno e che chiedono rassicurazioni del loro operato ai figli (sono genitori che quasi chiedono di essere contenuti da chi dovrebbero contenere)

Adulto competente è quello che sa affiancare nell'incertezza

Il punto decisivo oggi è:

educare **stando assieme ai giovani nell'incertezza** che è un tratto costitutivo del vivere umano.

La **vulnerabilità rimossa** con risposte impeccabili (da AI) nega il principio cardine della relazione educativa

Il **lavoro educativo** consiste nel mostrare che la strada verso la maturità non passa attraverso l'efficienza ma attraverso la capacità di **restare in dialogo** con ciò che «sfugge al controllo»

Genitori riscio



Genitori tandem



Genitori giostra

Genitori fionda

4. La consulenza come accompagnamento alle famiglie nell'ascolto dei figli

Le maggiori difficoltà risiedono

spesso nell'incapacità degli adulti (genitori, insegnanti, educatori) a:

- **saper osservare**
- **ascoltare**
- **comprendere ed accogliere un disagio**

che spesso cova silenziosamente trascurato... cui si aggiungono...

Che contribuisce

a determinare quel palpabile
disorientamento educativo
dei genitori che oggi apre la
necessità di sempre
maggiori spazi di
consulenza psicologica in
contesti educativi



La consulenza in ambiente educativo e scolastico: le priorità

Servono professionisti che sappiano «fare specchio» gli adulti a riflettere:

- **modalità inadeguate di relazione**
- **Accogliere le proprie imperfezioni**
- **Fare autocritica nella relazione genitoriale**
- **concedere più tempo a se stessi e ai propri figli**

5. L'ascolto educativo per il benessere

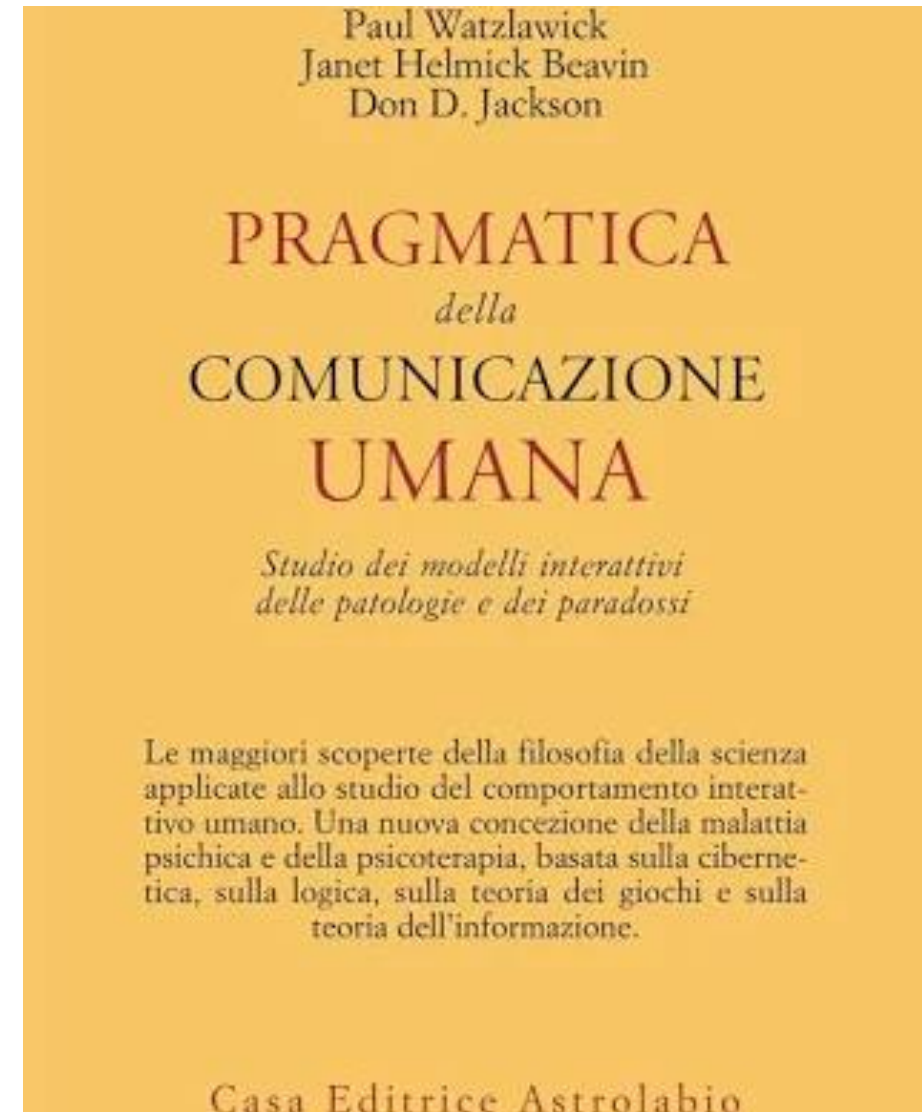
- è una **competenza professionale complessa** che va oltre il "sentire" le parole di un allievo.
- non è un momento separato ma è il **fondamento dell'educare**
- consiste nel creare un «**vuoto fertile**» per far emergere ciò che l'altro è in quel momento
- ha una funzione di «**Scaffolding**» permettendo all'educatore di capire qual è la **Zona di Sviluppo Prossimale** dell'allievo.
- consente di guardare ad es. all'**errore come rivelatore di senso**: l'ascolto serve a capire la «**logica privata dell'errore**» (Cancrini: «cercare il senso del sintomo»)
- è un **processo a due vie**: ascoltare l'allievo serve all'educatore a diventare un professionista migliore
- è un atto di **umiltà pedagogica**: riconosco che l'altro ha qualcosa da insegnarmi su come devo insegnargli.

L'ascolto di chi «non parla»

e della comunicazione non verbale

“Non si può non comunicare...”

P. Watzlawick



Le tre dimensioni dell'ascolto educativo-terapeutico

dimensioni	Ruolo e azione dell'educatore	benefici
EMOTIVA	Valida i sentimenti (« <i>Vedo che sei frustrato</i> »).	Crea sicurezza e fiducia
COGNITIVA	Decodifica i processi mentali (« <i>Spiegami come sei arrivato a questa idea</i> »).	Migliora l'apprendimento
ETICA	Riconosce l'altro come soggetto di diritti e dignità (« <i>sono certo tu ne sia capace...</i> »)	Migliora l'autostima e l'autoefficacia

Ogni atto di ascolto comunicativo

Si caratterizza per una FORMA e una FUNZIONE.

La **funzione** riguarda il **perché** quell'atto comunicativo avviene
la **forma** riguarda il **modo** con cui quell'atto si realizza.

Per «ascoltare il comportamento» bisogna
PRIMA comprendere il PERCHÉ quel fatto avviene e
DOPO interpretarne il MODO

Forma e funzione dell'ascolto del comportamento

comportamento	FORMA (come)	FUNZIONE (perché)
Piange	Lamento continuo Pianto stizzito e nervoso Pianto acuto e intermittente	• Ha fame? • Ha sonno? • Ha dolore?
Fa la pipì a letto	La fa sempre ogni notte La fa solo quando il fratellino dorme con i genitori Non accade mai se dorme con i genitori	• Un problema fisiologico • Una questione psicologica • Si sente trascurato/vuole attirare l'attenzione su di sé
Si masturba	Si tocca davanti a tutti (comunicativa esterna) Si tocca quando è solo (autoregolativa interna) Si tocca sempre (in pubblico e quando è solo)	• Per calmarsi • Per autoregolarsi • In presenza di situazioni stressanti
È aggressivo/lesivo	è aggressivo verso gli altri È aggressivo verso se stesso (funzione autoregolativa interna) È aggressivo solo in determinate circostanze E' aggressivo sempre	• Per rendersi visibile (funzione comunicativa esterna) • Per darsi dolore • Per farsi odiare

Es. individua dei comportamenti problema, possibile forme e funzioni

Comportamento/ problema	FORMA (come)	FUNZIONE (perché)
ISOLAMENTO (7-8 ANNI) Setting: scuola/ extra- scuola	• Siede lontano dagli altri • Non partecipa alle attività • Usa le cuffie e guarda un punto fisso • Osserva, ma non si mette in gioco • Evita di guardare l'attività • Manifestazione di noia, e di allontanamento • Remissivo e rifiuta la quotidianità	• Potrebbe proteggersi da sovraccarico emotivo (ADHD) • Evitare situazioni minacciose • Segnalare bisogno di sicurezza • Non è sufficientemente motivato • Bassa auto-stima • Negazione della realtà
IPERATTIVITA'	• Ha un comportamento disorganizzato • Esprime le sue emozioni in modo eccessivo • Discontinuo e rapsodico nell'attenzione • Maggiormente proiettato sul fare, difficoltà nell'ascoltare • Cambiare di frequente postazione in attività brevi • Atteggiamento ripetitivo e compulsivo	• Neurodivergenza • Troppo tempo fermo in attività monotone • Incapacità di gestire le emozioni • Non si sente a proprio agio • Autoregolazione interna • Eccesso di stimolazioni • Scarso senso del tempo • Ricerca di attenzione • Evitamento • Bisogno di controllo e previsione

comportamento	FORMA (come)	FUNZIONE (perché)
MUTISMO (13-14 anni)	• Evitamento • Se reiterato o occasionale • Si esprime scrivendo • Se selettivo o generalizzato • In presenza di determinate persone o contesti • Manifestazione corporee e non-verbali • Manifestazione a scuola, extrascuola o ambito privato	• Timidezza? • Disinteresse al contesto e alle attività? • Paura di esporsi? • Disagio psicogeno? • Disturbi specifici dell'apprendimento?
ISOLAMENTO (6 ANNI)	• Si isola volontariamente • Evita il contatto con i pari • Scarsa partecipazione • Sguardo fisso e perso • Evita il contatto visivo	• Difficoltà a relazionarsi con i pari? • Senso di inadeguatezza? • Difficoltà familiari? • Bassa autostima/ auto efficacia? • Evitamento di situazioni sociali? stressanti? • Non è motivato dalle attività? • Subisce violenze?
PICACISMO (6 anni)	• Ingeriva sostanze non nutritive (gomme da cancellare) • In presenza del docente • Mai in presenza del genitore • In presenza dei coetanei • In situazioni di disagio • In modo ossessivo-compulsivo	• Per autoregolazione emotiva? • Riduzione dello stress? • Richiesta di attenzione? • Soffre di disturbo dello spettro autistico? • È associato ad altri comportamento-problema?

Il TAO dell'educazione

L'ascolto è una dei 3 ingredienti fondamentali della relazione educativa

ASCOLTO

TEMPO

OSSERVAZIONE

Nel nostro tempo la disponibilità di questi 3 ingredienti è sempre più scarsa e la **qualità educativa** degli adulti è **poco significativa proprio per tali carenze**

Spesso gli adulti trovano **poca gratificante** la **relazione emotiva con i giovani** avendo ancora un bisogno di cercare e ottenere **gratificazioni per sé stessi**

Allora risulta più facile delegare, giustificare, comprendere, perdonare o sostituirci a loro sperando che quando sarà il momento «se la cavino da soli»

TEMPO
ASCOLTO
OSSERVAZIONE



L'ascolto, la cura e il benessere rispondono a un bisogno di attesa essenziale:

trovare qualcuno che ci aiuti a essere quello che possiamo divenire.

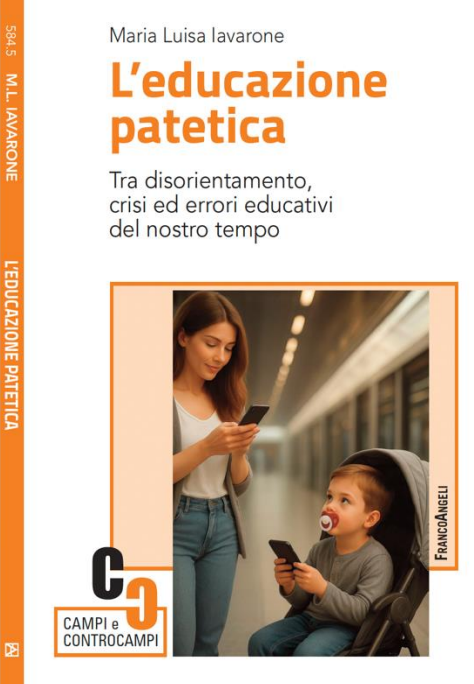
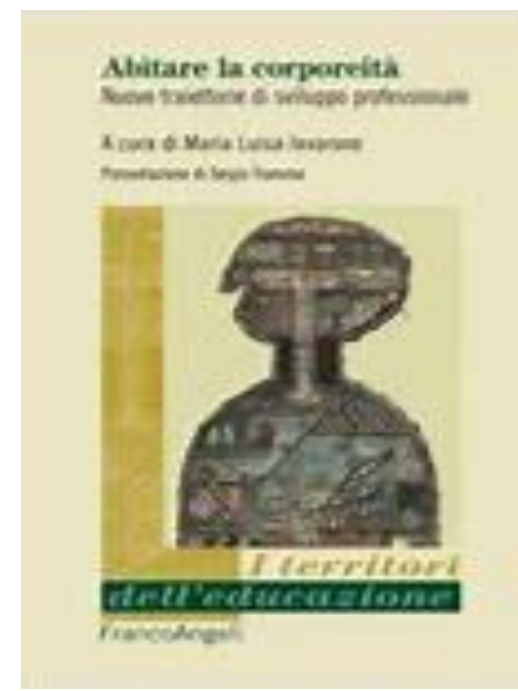
(Mortari, 2016)



A decorative graphic on the left side of the slide. It features three envelopes: a white one at the top left, a green one in the middle, and a pink one at the bottom right. They are arranged in a staggered, overlapping fashion. The background behind the envelopes is split into a light blue upper half and an orange lower half.

Grazie dell'attenzione

marialuisa.iavarone@uniparthenope.it



Referenze
autore

A conclusione di questa giornata

di formazione ti chiedo di raccontarmi come è andata.....in
maniera un po' simbolica!

Aiutati con tre oggetti simbolo:

un cestino

un comodo

una valigia



Il **cestino** simboleggia quello che non ti è servito o che comunque non hai condiviso, che consideri inutile e quindi da... buttare!



Il **comodino** simboleggia quello su cui ritieni di voler ancora riflettere, che riponi perciò sul comodino in attesa di leggere e quindi di... approfondire!



La **valigia** simboleggia quello che ti è servito, che hai ritenuto utile ed interessante e che pertanto decidi di mettere in valigia e quindi di... portare con te!